

## 1. LA FAMIGLIA

Seduta in un tram che non ha desideri, neanche di destinazione, stringo l'ampolla di vetro con le sue ceneri, aggrappandomi a lei come ad una pancia gravida. L'ho bruciato io stessa quel corpo, nel deserto, in una di quelle notti in cui il buio del cielo è più luminoso delle stesse stelle. Le fiamme si sono alzate molto in alto, sfavillando man mano brandelli di storia: vestiti consunti, il Corano, ritagli di giornale, la prima tenda, pezzi di corpo, tutto ciò che aveva insegnato al nostro unico figlio.

Quest'ampolla è piena fino all'orlo di ciò che rimane della sua esistenza misera, che non conosceva Dio.

Dio, però, conosce bene noi e quello che ci sta per succedere.

Eccolo. Entra all'improvviso, sospinto dal peso del suo zaino. Urla frasi senza Dio. Non ha il tempo di innescare il detonatore che mi vede, con l'ampolla di famiglia in grembo. Occhi negli occhi, lacrime nelle lacrime. So che ora vorrebbe fermare l'attimo e farlo ritornare indietro di mille attimi, lentamente, come in un film americano. Ma la vita non è un byte.

BUM.

Ci rivedremo tutti, felici e contenti.

Giorgia de Cristofaro